

L'EX FIAT DI TERMINI. Vertice a Roma per valutare la proposta. La Fiom: «Niente garanzie per l'indotto». Presidio dei lavoratori ai cancelli e blocchi stradali e ferroviari

Laura Cianciolo

TERMINI IMERESE

●●● Nuovo vertice al ministero dello Sviluppo Economico per discutere sul futuro dell'ex Fiat di Termini Imerese. Questa volta, a pochi giorni dalla scadenza della cassa integrazione (31 dicembre), si è discusso del piano Metec, società italiana di proprietà del gruppo Stola. L'incontro è servito anche alla definizione della firma dell'accordo di programma quadro che prevede il via libera ai 290 milioni di euro per la reindustrializzazione del sito, che dovrebbe avvenire nel corso del nuovo vertice, fissato per lunedì.

In una nota del ministero dello Sviluppo Economico si legge che «l'azienda, con il suo amministratore delegato, Cosimo Di Cursi, ha illustrato le linee generali del programma al quale affida la ripartenza del sito palermitano». Alla riunione, presieduta dal vice ministro Claudio De Vincenti, hanno preso parte, oltre ai vertici di Metec, l'assessore regionale alle Attività produttive Linda Vancheri, il sindaco di Termini Imerese Salvatore Burrafato ed i sindacati nazionali e territoriali di categoria.

«Dal punto di vista industriale ed economico, Metec sembra fornire maggiori garanzie rispetto ai progetti

del passato, ma ciò che temiamo sono i tempi necessari per approfondire il piano industriale e la scadenza degli ammortizzatori - hanno affermato Ludovico Guercio, segretario Fim Cisl Palermo Trapani, Giovanni Scavuzzo, componente della segreteria provinciale Fim, e Daniela De Luca, segretario Cisl Palermo Trapani -. Per questo abbiamo chiesto al ministero una proroga della cassa integrazione».

Secondo il piano Metec, in una prima fase dal 2015 al 2019, saranno attuati quattro progetti per la componentistica con un finanziamento da 96 milioni di euro, che occuperebbero subito 400 unità. Entro i 18 mesi successivi dovrebbe partire la fase sulle auto ibride con due modelli per un investimento da 200 milioni di euro e altre 400 unità da assumere. Gianluca Ficco, della Uilm nazionale, e Vincenzo Comella, segretario della Uilm Palermo, hanno spiegato che «la Metec ha confermato la propria intenzione di reindustrializzare il sito imerese, precisando che ciò non interferirebbe con l'investimento in Firema nel Casertano. Nel rispetto del percorso già definito il 10 ottobre con il ministero, Metec si è detta pronta a prendere tutti i 766 lavoratori di Fiat, al netto delle sole uscite volontarie in mobilità incentivata, senza passare attraverso i licenziamenti, attivando



Presidio di lavoratori ai cancelli dell'ex Fiat. (Foto Cianciolo)

do una cassa per riorganizzazione e da cui richiamare progressivamente i dipendenti al lavoro. Inoltre, i lavoratori dell'ex indotto Fiat avrebbero titolo preferenziale nelle future assunzioni di Metec e nell'indotto che quest'ultima sarà in grado di generare sul territorio. Finalmente ci troviamo di fronte ad un'impresa che già agisce nel settore, ma il tempo stringe e chiediamo al governo di fare subito tutte le verifiche necessarie». Non è soddisfatta la Fiom: «Non ci è stato illustrato un piano industriale, ma abbiamo assistito a una presentazione dell'azienda - hanno detto Michele De Palma e Roberto Mastro Simone -. Siamo perplessi sui numeri degli operai da impiegare e non ci sono garanzie per i lavoratori dell'indotto». Il sindaco di Termini Imerese, Salvatore Burrafato, parla di «reimpiego dei lavoratori Fiat, al netto degli esodi incentivati. In un secondo step si passerà alla produzione di due piattaforme ibrido elettrico da realizzare per conto terzi con 200 milioni di euro di investimenti».

I lavoratori non si fidano. Ieri c'è stato un presidio davanti ai cancelli fino a sera, un blocco nell'autostrada Palermo-Catania, in entrambe le direzioni, e un blocco di un'ora alla stazione Fiumetorto. Le proteste continueranno. (*L'AO*)